

SERGIO GIVONE (1944) insegna Estetica all'Università di Firenze dal 1991 dopo aver insegnato la stessa disciplina in quelle di Perugia e di Torino.

E' stato Humboldt-Stipendiat presso l'Università di Heidelberg negli anni 1982-83 e 1986-87. Ha tenuto conferenze e cicli seminari nelle Università di Parigi (Sorbona), Madrid (Autonoma e Complutense), Barcellona (Autonoma), Heidelberg, Stoccarda, Stanford. E' stato visiting-professor nell'università di Girona.

E' stato condirettore di "Metaphorein" (con Ferruccio Masini) e di "Paradosso" (con Massimo Cacciari, Carlo Sini e Enzo Vitiello) e dirige il semestrale "Estetica". E' stato presidente dell'Associazione Italiana Studiosi di Estetica dal 2001 al 2004, preside della Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze dal 1992 al 1995, direttore del Centro di Cultura per Stranieri dell'Università di Firenze dal 1996 al 2004. E' membro del comitato scientifico di "Studi germanici", "Cultura tedesca", "Ermeneutica".

Ha pubblicato i seguenti volumi: *Kant e la storia della filosofia*, Mursia 1972, *Hybris e melancholia. Studi sulle poetiche del Novecento*, Mursia 1974, *William Blake. Arte e religione*, Mursia 1978, *Dostoevskij e la filosofia*, Laterza 1985, *Storia dell'estetica*, Laterza 1988, *Disincanto del mondo e pensiero tragico*, il Saggiatore 1989; *Storia del nulla*, Laterza 1995; *Eros/ethos*, Einaudi 2000, *Il bibliotecario di Leibniz. Filosofia e romanzo*, Einaudi 2005, *Metafisica della peste*, Einaudi 2012. Ha curato l'edizione di opere di Hegel, Berdjaev, Eudokimov, Bergamin, Szondi. Inoltre Nel 1998 ha pubblicato presso Einaudi un romanzo, *Favola delle cose ultime*, che ha vinto il Premio Grinzane Cavour e il Premio Palazzo al Bosco, mentre un secondo romanzo, *Nel nome di un dio barbaro*, finalista al Premio Strega, è uscito nel 2002 presso lo stesso Editore, e un terzo, *Non c'è più tempo*, nel 2008.

Concepisce e pratica la filosofia come una forma di ermeneutica dell'esperienza artistica e dell'esperienza etico-religiosa. Ciò gli ha permesso di approdare alla narrativa quasi naturalmente. Questo non significa che egli condivida, come da più parti oggi si propone, l'idea della dissoluzione della filosofia nella letteratura. Al contrario ritiene che fra filosofia e letteratura (più in generale fra filosofia e arte) ci sia e ci debba essere tensione profonda e scambio proficuo. Fa parte essenziale del suo programma di ricerca portare alla luce questa tensione e questo scambio.

Dal 1. novembre 2006 è stato pro-rettore con delega alle relazioni internazionali nell'Università di Firenze. Dal 1. Giugno 2012 è assessore alla cultura del Comune di Firenze.